

LA NUOVA TAPPA 14ENNI

PREMESSA

Su mandato del Coordinamento degli Uffici di Pastorale, prendendo in seria considerazione quanto emerso da un'attenta verifica condotta con il coinvolgimento dell'équipe diocesana di Pastorale Giovanile, abbiamo provato a ripensare l'evento diocesano dedicato ai 14enni.

Si è cercato di potenziare e valorizzare quegli elementi importanti e significativi già contenuti nella proposta del Molo14, arricchendo di proposte il periodo di preparazione. Il significato stesso del termine TAPPA conferisce all'iniziativa quel carattere di apertura al futuro, del fermarsi per ripartire, del guardare a ciò che ancora ci attende, ponendo l'accento sui possibili cammini che ogni comunità cristiana e i suoi educatori hanno la responsabilità di pensare e progettare in sinergia con le parrocchie del vicariato.

L'anno giubilare della Misericordia che stiamo vivendo ci offre un'opportunità irrinunciabile per offrire a tutti i nostri ragazzi un'occasione per riscoprire la presenza di Dio, l'esperienza della sua Misericordia, un dono immenso che ci chiama a fare della nostra vita un capolavoro unico e irripetibile.

Ecco perché quest'anno la proposta si realizzerà a Como, per vivere con il nostro Vescovo, il **Giubileo dei quattordicenni**.

Introduzione

La **Tappa 14enni** segna il momento conclusivo degli itinerari formativi dei preadolescenti (cfr. *"Che cosa cercate? Progetto Diocesano di Pastorale Giovanile"*, pp. 19-39. Per la programmazione delle attività e proposte si può consultare *"Progetto di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi"* della Diocesi di Como), che fa vivere loro l'esperienza del fermarsi per fare il punto e verificare il cammino percorso; ma in quanto TAPPA, costituisce un importante punto di ri-partenza con nuovo slancio e maggiore consapevolezza verso l'adolescenza.

La giornata di festa, alla presenza del Vescovo, rende visibile che il cammino è comune in tutta la Diocesi: è occasione per scoprire che siamo Chiesa, famiglia dei figli di Dio, suo popolo... una Chiesa che oltrepassa i confini parrocchiali per riconoscersi e riscoprirsi nella Chiesa locale, presieduta dal successore degli Apostoli.

Ci sembra inoltre necessario sottolineare che la giornata della Tappa 14enni risulterà significativa nella misura in cui i ragazzi avranno vissuto un percorso che abbia preparato il gruppo all'evento. L'appuntamento diocesano segna l'inizio di un nuovo tratto di cammino caratterizzato dall'impegno serio e pubblico, che i ragazzi si assumeranno davanti al Vescovo, pastore della nostra Chiesa. Sarà quindi importante ricordare questa dimensione continuamente ai ragazzi e alle loro famiglie. Nella programmazione di questo percorso è bene che ci sia la presenza dei genitori con un ruolo diverso rispetto alle tappe precedenti. È importante condividere con loro le attenzioni educative necessarie e lo sguardo sul presente e futuro dei ragazzi. In particolare si suggeriscono proposte che aprono il confronto sul tema della conoscenza di sé dei quattordicenni, sulle loro scelte di oggi che preparano il domani (vocazione), sull'educazione affettiva e sessuale dei ragazzi e ragazze, la maturazione di fede responsabile e motivata.

IL SUSSIDIO

Il presente sussidio ha lo scopo di offrire una serie di suggerimenti per la programmazione del percorso di preparazione per vivere in pienezza l'esperienza. Non si tratta di schede per singoli incontri da applicare pedissequamente, ma proposte di attività ed esperienze che coinvolgono i 14enni in un cammino personale e di gruppo nella loro comunità, da rileggersi alla luce della Parola e della vita di fede Vissuta e Celebrata. Questo tratto del cammino si raccorda con il tempo precedente della mistagogia e del biennio della preadolescenza e cercherà sempre di più di indirizzare a un tempo successivo alla tappa 14enni che apre all'adolescenza.

Vorremmo sottolineare il carattere di tali suggerimenti, che sono solo delle proposte. Ciascuno, conoscendo il proprio gruppo e il proprio cammino, potrà valutare come organizzare una seria programmazione, da

condividere con i ragazzi e le loro famiglie, così che risulti un'esperienza davvero significativa per ognuno. Anche dove fosse possibile realizzare il cammino a livello parrocchiale, si cerchi di collaborare e ricordarsi con le parrocchie vicine del vicariato.

La Tappa 14enni prevede tre momenti:

- TEMPO DI PREPARAZIONE: inserito nel cammino previsto per il biennio preadolescenti, si colloca nel periodo immediatamente precedente alla data dell'evento. Orientato a fare esperienza della Chiesa, ad approfondire la conoscenza e l'esperienza di una vita cristiana fatta di Parola, Celebrazione (Sacramenti), Carità e Missione. Nel progettare il percorso di preparazione si suggerisce di inserire un appuntamento penitenziale con la celebrazione del sacramento della riconciliazione a livello parrocchiale, o dove possibile a livello vicariale. La cura di questo primo tempo è decisiva per tutto il resto della proposta 14enni e del cammino successivo.
- TEMPO DELL'EVENTO: la Giornata vissuta insieme a tutti i quattordicenni della Diocesi, così proposta per conoscere una Chiesa diocesana e il suo pastore (vescovo). Questa giornata sarà costituita dai seguenti ingredienti: il viaggiare, il camminare, l'incontrarsi, il Celebrare, l'ascoltare, il ricevere un mandato, e il fare festa insieme.
- TEMPO DEL RIENTRO E RIPARTENZA: è l'aspetto che ci proponiamo di valorizzare e rafforzare. Parte importante della Giornata insieme sarà rivestita dal mandato che il Vescovo consegnerà direttamente ai quattordicenni, richiamandoli alla responsabilità personale della realizzazione della propria vocazione e dell'impegno da assumersi per la propria vita e nella comunità di appartenenza. Questo mandato interpella le comunità stesse nel rendersi capaci di accompagnare gli adolescenti nella loro vita, nella loro maturazione e definizione di persona, in tutte le proprie dimensioni. Da qui scaturisce l'impegno e la responsabilità di provare ad offrire esperienze e cammini che possano realizzarsi non solo nella singola parrocchia, ma anche con appuntamenti vicariali, con uno sguardo a zone o realtà vicine e lontane...

Il percorso proposto è nuovo: non tanto nel contenuto, ma nella metodologia di lavoro che presentiamo. Resta chiaro l'obiettivo: accompagnare i ragazzi 14enni nel cammino di crescita di vita cristiana nella Chiesa e nel mondo. Si propone un approccio di tipo antropologico. Attraverso esperienze vissute in gruppo, che mirino a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a far crescere la loro autonomia e consapevolezza di sé.

"Le attenzioni sono quelle di sempre: il vissuto dei ragazzi; la Parola di Dio; la liturgia e la preghiera nell'alveo dell'anno liturgico e nel contesto dell'intera comunità; l'esperienza di Chiesa come comunità e famiglia. [...] Le proposte dovranno avere tempi distesi (a costo di essere poche), essere integrate nel vissuto dei ragazzi e della comunità, mostrarsi interessanti e caratterizzate da uno stile responsabilizzante che consenta ai ragazzi di sentirsi protagonisti e agli educatori di coltivare una grande attenzione verso i più giovani e i più in difficoltà."
(*Progetto di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi*, pg144-145)

Uscendo dalla metafora marinaresca della navigazione, l'idea del VIAGGIO è sicuramente l'immagine che meglio si presta a fare da contenitore per i vari momenti e attività che andremo a proporre. Partire per un viaggio, breve o lungo che sia, impone una fase di preparazione e di analisi di risorse e mezzi che abbiamo a disposizione; l'individuazione della strada da percorrere e delle tappe che la costituiscono; la scelta di una meta da poter raggiungere; la ricerca di compagni di viaggio che possano rendere il nostro cammino piacevole e possibile.

STRUTTURA SINTETICA DEL PERCORSO.

TITOLO	TEMA	BRANO BIBLICO	DIMENSIONE	ESPERIENZA/ATTIVITÀ
Io e gli altri	IDENTITÀ	Chiamata dei 12 Mc 3,13-19	Identità personale e di relazione con gli altri	GIORNATA DI RITIRO Diario di viaggio
Io per gli altri	CARITÀ E SERVIZIO	Lavanda dei piedi Gv 13,1-17	Dalla celebrazione dell'Eucarestia al dono di sé	OPERE DI MISERICORDIA SERVIZIO IN COMUNITÀ
Io con gli altri	VOCAZIONE	Un corpo solo, diverse membra 1Corinti 12, 4-27	"Cosa voglio fare da grande?"	Vita comunitaria Il mio bagaglio e il mio biglietto
...e poi...	CAMMINO DELLA VITA	Mandato di Gesù agli apostoli Gv 20,19-23	Festa della Tappa 14enni	PELLEGRINAGGIO PORTA SANTA MANDATO

IO E GLI ALTRI

Tema 1: identità

Obiettivo: ripercorrere il cammino personale, inserito in quello di gruppo, attraverso il racconto delle tappe significative, a partire da incontri ed esperienze che lo hanno segnato. Riconoscere i frutti che il seme dei sacramenti ricevuti ha iniziato e continua a far crescere.

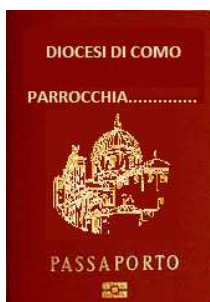
...in VIAGGIO

La nostra stessa vita si può rappresentare con l'immagine di un VIAGGIO...che si compone in realtà di tanti viaggi, tanti tratti di strada che si intrecciano, si susseguono... tante partenze e soste, tappe e ripartenze...La parte di cammino che vogliamo ripercorrere e rileggere insieme è quella che ha visto come protagonista il vostro gruppo: dal momento in cui avete ricevuto i sacramenti dell'Eucarestia e della Cresima fino ad oggi. Proviamo a guardare con occhi nuovi dove ci ha portati finora la nostra vita, provando a rileggere la strada percorsa alla luce dei sacramenti ricevuti e delle esperienze vissute insieme ai compagni di viaggio che il Signore ha voluto metterci affianco. Proviamo anche a lanciare lo sguardo un po' in avanti per iniziare a pensare al nuovo tratto di strada che ci aspetta.

PREPARANDOCI ALLA GIORNATA INSIEME

Prima di partire è necessario munirsi di un **DOCUMENTO DI IDENTITÀ** valido per l'espatrio. Presso il Centro per la Pastorale Giovanile, o sul sito www.pgcomo.org. Potete trovare il modello di un *passaporto* da stampare e consegnare ai vostri ragazzi all'inizio del percorso, che ognuno compilerà personalmente durante il periodo di preparazione alla giornata della Tappa 14enni.

Questo documento dovrà essere conservato e presentato insieme al BIGLIETTO (Pass) al Chek-in dei punti di accoglienza. Raccoglierà tutte le informazioni relative al percorso di preparazione vissuto dai ragazzi.



Ogni grande avventura che si rispetti è ricordata nella storia per le documentazioni che i condottieri sono stati capaci di lasciare ai posteri. Anche l'avventura che il gruppo sta vivendo è sicuramente stata segnata da eventi particolari, momenti critici, fatiche superate o gioie condivise che hanno donato a tutti i membri la voglia di proseguire nel cammino. Invitiamo i ragazzi a ripensare al percorso fatto insieme fino ad oggi provando a realizzare un vero e proprio **DIARIO DI VIAGGIO**. Questo Diario dovrà raccontare i momenti che i ragazzi ritengono siano stati importanti e significativi per la loro vita e la crescita del gruppo (ritiri, campi, feste, esperienze caritative, etc...). Non si chiede di ricordare il passato semplicemente come un esercizio di memoria, ma di provare a rileggere le esperienze vissute: mettendo in evidenza quanto i sacramenti ricevuti abbiano iniziato a portare frutto nella vita personale e di gruppo; se e quanto incidano nelle scelte di vita quotidiane e nelle relazioni con la famiglia e gli amici, nella crescita nella fede. La modalità di realizzazione del Diario è lasciata all'iniziativa e alla creatività del gruppo, che sicuramente creerà uno strumento originale che rappresenti l'identità e lo spirito del gruppo stesso.

È importante che il Diario del gruppo contenga le firme degli educatori e dei ragazzi: con questo gesto si vuole indicare la piena sintonia con quanto raccontato. Il Diario verrà poi portato alla Festa della TAPPA 14enni e sarà autenticato presso *la segreteria* (Chek-in) dagli incaricati per consentire al gruppo di continuare il percorso della giornata.

Esperienza: ritiro.

Si propone di organizzare una giornata di ritiro e riflessione, che segni in maniera significativa l'inizio di questo nuovo tratto di percorso. Gli elementi che potrebbero costituire questa giornata sono:

- un momento di rilettura della propria storia personale di amicizia con Gesù. Si proponano delle attività o giochi che aiutino nella riflessione tenendo presenti alcune domande che possono essere da stimolo per i ragazzi:
Chi sono? Quali caratteristiche/ qualità mi riconosco?
Cosa "faccio"? (scuola, tempo libero...)
Cosa mi piace?
Per cosa mi sento portato?
Come l'Eucarestia e la vita nello Spirito si vedono e portano frutto nella vita personale e di gruppo?
Che cosa sto realizzando?
Come sto raccontando la mia amicizia e incontro con Gesù?
- La relazione con gli altri: come la vivo? Come sono le mie relazioni?
In questo rientra la dimensione di educazione alla vita affettiva e sessuale, alla scoperta e conoscenza del senso per l'oggi e per il domani (Cfr Progetto di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi - Diocesi di Como - pag. 146 proposta educativa per il biennio preadolescenti). L'argomento può essere affrontato in modo più approfondito, in un tempo diverso e organizzando un itinerario formativo appropriato. (Cfr. anche *Progetto di educazione sessuale 0-25*, della diocesi di Como)
- Il confronto con la Parola: vedi indicazioni sul brano riportato di seguito
- La testimonianza: una persona **giovane**, in cammino, che riporta la sua esperienza di incontro con il Signore, e di come questo abbia segnato la sua vita e lo stia guidando nella ricerca della realizzazione della propria vocazione.
- Un momento di festa insieme (esempio: merenda con i genitori...)

Proposte di Attività

- **Book fotografico,**

Chiedere ai ragazzi di portare le fotografie di eventi o esperienze vissute negli anni precedenti, con il gruppo. Con l'obiettivo di costruire un album che ripercorra tutto il cammino percorso insieme, si commentino insieme le fotografie, magari annotando le espressioni più simpatiche ed originali che emergono dai vari racconti.

"Ti ricordi quando...?". Un po' come succede in famiglia quando si riguardano le foto degli anni vissuti e i genitori raccontano i loro ricordi. I ragazzi con l'educatore sceglieranno quali fotografie saranno più adatte a tracciare la storia del gruppo.

Non è necessario che sia in formato cartaceo. Ma potrebbe essere divertente utilizzare qualche programma di presentazione (Power Point, Prezi, o altro...). Se il gruppo è particolarmente numeroso,

si suddividano i ragazzi in gruppetti più piccoli di lavoro, che poi presenteranno il proprio Book al resto dei 14enni.

- **Fotolinguaggio**

Ogni ragazzo seguendo le indicazioni dell'educatore, è invitato a scegliere tre figure, tra molte immagini stampate precedentemente e messe in mostra all'interno del cerchio. Le fotografie siano molte e di varia natura (immagini che possono evocare dei ricordi e/o delle emozioni es. stretta di mano, paesaggio naturale, persona che piange, etc..). I criteri da indicare per la scelta delle immagini sono: un ricordo (esperienza passata del gruppo); un pensiero negativo (una paura o un timore personale o per il gruppo), un valore positivo (una speranza o un sogno per il gruppo). Liberamente ognuno può condividere con il resto del gruppo le proprie scelte.

- **C'era una volta:** invitare i ragazzi a narrare la storia del gruppo come se fosse una fiaba. Dal "C'era una volta..." che risale alla costituzione e alla nascita del gruppo; al "...vissero tutti felici e contenti." cioè la Tappa 14enni che li fa partire per la loro missione nel mondo. A turno ognuno potrà raccontare un episodio e passare poi la parola a un compagno, che proseguirà il racconto della storia. Potrebbe essere importante e significativo che ognuno, nel raccontare il proprio pezzo di storia, evidenzii il proprio stato d'animo: "Ed io in quel momento mi sono sentito..."

- **"SE FOSSI..."**

Un semplice esercizio da svolgere personalmente, per iniziare a guardarsi in maniera giocosa. Si consegnino ai ragazzi una scheda con una lista di "Se fossi..." (ad esempio un animale, un colore, un'emozione, una canzone, un film, un libro, un cibo, un sapore). Ognuno compilerà la propria scheda da solo.

Si può continuare il gioco ridistribuendo le schede mischiate e chiedendo ai ragazzi di indovinare chi è l'autore della scheda che gli è capitata tra le mani.

...e i genitori?

Si invitino i genitori a partecipare ad un momento della giornata di ritiro, in modo che anche per loro sia evidente che i propri figli stanno per vivere un percorso particolare, anche se inserito nel cammino ordinario. Si spieghi loro di che cosa si tratta e quale sarà il coinvolgimento che verrà chiesto loro.

Può essere occasione per un momento di condivisione e formazione sull'educare e accompagnare i ragazzi nella conoscenza di sé e nella vita (in riferimento in particolare alla loro vita affettiva, alle emozioni, alla sessualità)

Si concluda la giornata con un momento conviviale di merenda insieme, preparato proprio da loro, in segno di condivisione e sostegno al percorso dei propri ragazzi.

LA PAROLA

Dal vangelo di Marco: 3,13-19

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli- perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

"Dalla parola alla vita"

Gesù chiama per nome i suoi discepoli, amici che lo seguono e stanno con Lui. Li pensa, li desidera, li vede, li sceglie, li chiama. Sono unici, irripetibili. Gli offre un posto vicino a Lui, con Lui e per mandarli nel mondo a raccontare e testimoniare Gesù, la sua Vita, la Sua Parola, la Sua Misericordia e il Suo Amore, il volto del Padre che Gesù fa conoscere e la vita da figli e fratelli che è il dono che noi riceviamo.

Li chiama uno a uno, per nome e ne fa un gruppo, dodici, che stanno uniti a Lui e vivono di Lui.

Si rivela così il mistero dell'identità di ogni apostolo e della nostra: storie diverse, caratteri diversi, sensibilità diverse, predisposizioni diverse a servizio e in relazione con altri, orientati ad un unico obiettivo: costruire e testimoniare il vangelo di Gesù, il Suo regno, il suo esempio, la Sua Vita.

Ti senti chiamato/a per nome? A fare cosa?

Quali doni ed esperienza che hai ricevuto e vivi ti stanno accompagnando nel tuo cammino? Dove ti stanno portando? A fare cosa? Con chi?

L'incontro con Lui – che abbiamo fatto e possiamo fare - ci apre al futuro. Ci fa sognare e desiderare una vita bella e felice, piena di tutto quello che Lui ci ha donato di sé, e continua a donarci perché Lui sia sempre con noi e noi possiamo essere con la nostra vita suoi amici e testimoni.

La Chiesa, il gruppo, il rapporto con Gesù, la nostra storia...sono allora luoghi e doni che siamo chiamati a riscoprire e vivere, a custodire e valorizzare.

Iniziamo dal ricordare e pensare al nostro cammino, personale e di gruppo, con sincerità, senza nasconderci niente, con le paure, fatiche, gioie e speranze che questo cammino e incontro ci hanno dato. A capire come Gesù si è avvicinato a me, come ci ha incontrato, come l'abbiamo accolto e possiamo ogni giorno nel nostro piccolo testimoniare e raccontarlo.

Per la preghiera: dal Salmo 119

¹ Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

² Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

³ Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.

⁹ Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando *la tua parola*.

¹⁰ Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

¹⁴ Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

¹⁵ Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

¹⁶ Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

²⁶ Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai
risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷ Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

³⁰ Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

³¹ Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.

³² Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.

³³ Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

³⁴ Dammi intelligenza, perché io custodisca la
tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

³⁵ Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

³⁶ Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

³⁷ Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

¹⁶⁵ Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.

¹⁶⁸ Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie.

IO PER GLI ALTRI

Tema 2: Carità e servizio.

Obiettivo: Vivere esperienze che favoriscono la crescita di uno stile di vita centrato e orientato ad un amore oblativo, che nasce dalla celebrazione dell'Eucarestia.

...in VIAGGIO

Difficilmente un viaggio lo si intraprende in solitaria, ed anche in quel caso è facile incontrare sul proprio cammino delle persone che magari stanno percorrendo la nostra stessa strada o semplicemente perché il nostro percorso incrocia il loro.

Se i nostri occhi e il nostro cuore non rimangono indifferenti agli incontri che si fanno, ma si mettono in ascolto di ciò che ci circonda, che siano persone o situazioni, potremmo scoprire che in quel tratto di strada qualcuno ha bisogno del nostro aiuto, del nostro sostegno.

Chi ha vissuto l'esperienza di una camminata in montagna sa bene che affinché il gruppo raggiunga la vetta, è necessario stare al passo del più lento, bisogna aspettare anche l'ultimo della cordata, non è bene camminare da soli, altrimenti lo scoraggiamento per la fatica e le difficoltà possono prendere il sopravvento sul desiderio di arrivare in cima, e ci si lascia andare rinunciando al traguardo.

Esperienza: attività di servizio

- Vivere esperienze di servizio all'interno della propria comunità parrocchiale (giornalino dell'oratorio, pulizie e riordino locali dell'oratorio, servizio animazione e baby sitting per i bambini durante incontri genitori...) o presso strutture di accoglienza sul territorio (mensa dei poveri, case di riposo, ecc..), o di visita e saluto agli anziani e malati della parrocchia... che siano proporzionate e adeguate a ragazzi di 14 anni.
- Collaborazione con progetti Caritas parrocchiale e/o zonale: si può proporre loro di collaborare nella raccolta viveri, o vestiario, nell'organizzazione del magazzino delle scorte o nella preparazione dei pacchi da consegnare alle famiglie.

Proposta di attività

- Vivere la celebrazione eucaristica, magari in occasione di una festa o di un momento particolarmente significativo per il cammino del gruppo, avendola preparata con cura con i 14enni.(cfr. *Progetto di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi*, pg.146)
- Organizzare incontri con testimoni che svolgono diverse attività di volontariato.
- Attivare nei ragazzi, magari per gruppetti di due o tre, una ricerca su temi di attualità per i quali portare materiale, opinioni, interviste a amici e adulti diversi. Ogni gruppo poi potrà riferire e presentare quanto raccolto e aprire il confronto nel gruppo e con quanto il vangelo e la Chiesa indicano e realizzano. I temi possono essere: guerra, pace, fame, immigrazione, disagio sociale, ecc..
- Rileggere con l'intero gruppo le esperienze vissute, confrontandosi con le Opere di Misericordia e il brano di Vangelo di seguito riportato.

...e i genitori?

Fare qualcosa in famiglia: ad esempio la spesa insieme per la raccolta viveri, decidere insieme un modo per contribuire alle necessità delle famiglie della parrocchia in difficoltà.

Vivere insieme la preparazione e la partecipazione alla celebrazione eucaristica.

La messa potrebbe essere seguita da un pranzo condiviso: chiedendo a ciascuna famiglia di portare qualcosa di preparato a casa e dividerlo con tutti i partecipanti. Ponendo l'accento sull'attenzione agli "ultimi", non dimentichiamoci dei vicini. Un momento conviviale vissuto nella semplicità e nella condivisione, magari invitando anche la famiglia di qualche compagno che non vive lo stesso percorso di catechesi, diventa un segno significativo di accoglienza e attenzione a chi ci circonda.

LA PAROLA

Dal Vangelo di Giovanni: 13,1-17

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

“Dalla parola alla vita”

“Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”. Quello che Gesù ha fatto è un modo per dire chi è Lui e che cosa siamo chiamati a fare se vogliamo essere suoi amici, un esempio di vita concreta che è segno del Suo Amore. Noi come Lui, portatori di Amore e di Carità verso tutti. Amati e raggiunti da questo dono ne diventiamo strumento e segno con la nostra vita, i nostri gesti, le nostre scelte, il nostro stile di vita. Non è solo un comando da eseguire per pura obbedienza o costrizione o abitudine, né tanto meno qualche cosa che è un optional, o che non fa la differenza nella vita, è indifferente. Gesù chiedendoci di fare come Lui, di vivere come Lui, di seguire il suo esempio ci promette che “saremo beati” se mettiamo in pratica la Sua parola. In gioco c'è la vera felicità, una vita felice se si spende, si dona, non è per sé stessi ma per gli altri, come ha fatto in tutta la vita Gesù!! Questa logica nasce in primo luogo non da un buon proposito o da una sorta di volontarismo, ma dalla celebrazione Eucaristica, dall'ascolto della Parola del Signore, dal dono dello Spirito che formano e guidano tutta la vita, ogni gesto e parola, pensiero e desiderio. È la vita di Gesù che noi cerchiamo, guardiamo, accogliamo e imitiamo che ci rende capaci di “essere come Lui”. Una vita che diventa sempre più Eucaristica, vita di Carità, proprio come Gesù ha mostrato nell'ultima cena, nella lavanda dei piedi, con tutta la sua vita fino al dono di sé sulla croce. Siamo chiamati anche noi a fare come Gesù che si fa prossimo a tutti, si prende cura dei poveri, degli ammalati, degli ultimi, dei bisognosi, dei peccatori, non si risparmia per nessuno, non è esclusivo, non fa preferenze. Come l'eucarestia e la mia vita di fede è unita, corrisponde, diventa un tutt'uno con tutta la vita? Come mi posso mettere al servizio nella mia comunità?

Per la preghiera:

Vuoi le mie mani?

Signore, vuoi le mie mani

per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi

per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce

per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore

per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore.

IO CON GLI ALTRI

Tema 3: Vocazione.

OBIETTIVO: riconoscere le qualità personali come dono di Dio.

In un tempo di condivisione di tempi e spazi di vita, aiutarsi a riconoscere come queste qualità possono (o sono già) a servizio degli altri e del gruppo, e come le si sta impiegando nella vita quotidiana.

Provare a dare voce a “cosa vorresti fare da grande?”

...in VIAGGIO

Quando si parte per un viaggio, la prima cosa che si sceglie solitamente è la **META**: senza averla definita non si può organizzare nulla di ciò che serve per raggiungerla. Dalla strada da percorrere, al mezzo di trasporto più adatto, al **BAGAGLIO** necessario.

In questa scelta rientrano molte variabili, alcune più logistiche e oggettive, ad esempio quanti soldi posso spendere, il periodo delle vacanze a disposizione... e altre più soggettive e personali: dove mi piacerebbe andare? Viaggio avventura o vacanza relax? Con la famiglia o con gli amici? Villaggio all-inclusive o turismo “on the road”?

Proprio sulle caratteristiche più personali vogliamo porre l’attenzione: di cosa si costituisce il tuo bagaglio personale? Quali tra le caratteristiche che ti riconosci possono aiutarti a realizzare il tuo cammino della tua vita?

PREPARANDOCI ALLA GIORNATA INSIEME

In vista del viaggio che avrà il suo punto di partenza proprio alla Tappa 14 enni, è necessario iniziare a preparare i bagagli. In particolare bisognerà scegliere con molta cura cosa dovrà entrare nel **BAGAGLIO A MANO**, che dovrà essere non troppo grande e abbastanza leggero per essere portato con facilità, ma dovrà contenere ciò che è immediatamente necessario, di cui non potete fare a meno e che possa esservi utile in ogni occasione. Non stiamo parlando solo del pranzo al sacco e del k-way, che pure saranno necessari. Certamente non potrà mancare il *passaporto*: cioè l’identità e la personalità di ciascuno, con pregi e difetti, ambizioni e fatiche, delusioni e speranze. E poi? Cosa scegliete di mettere nel vostro bagaglio personale?

La scheda riportata di seguito presenta molti accessori e oggetti che potranno essere scelti dai ragazzi per preparare il proprio bagaglio. Ogni elemento non assume significato solo per l’oggetto in sé, ma è associato ad un valore o ad una caratteristica personale. Il bagaglio a mano può raggiungere un peso massimo di 10 Kg. Di seguito trovate un ipotetico elenco di oggetti, ai quali potete aggiungere gli elementi che credete possano essere significativi per i vostri ragazzi.

binocolo	per guardare oltre il proprio naso	1 Kg
pastiglia per viaggio	per superare le piccole difficoltà	5 gr
costume da bagno	Liberarsi del superfluo	100 gr
crema solare	Protezione dai pericoli	20 gr
cappello		20 gr
specchio		20 gr
indumenti di ricambio		2 Kg
giornale a fumetti		300 gr
lettore mp3		100 gr
smartphon		200 gr
macchina fotografica		1 Kg
occhiali da sole		30gr
scatola cioccolatini		200 gr
un portafortuna		
videogiochi		300 gr

Carica batterie		200 gr
libro		1 Kg
Spazzolino da denti		10 gr
maglietta		500 gr
felpa		1 Kg
Guanti da neve		800 gr
Un paio di pantaloni		1 Kg
Una matita		10 gr
Un quaderno		100gr
Mappe stradali		100 gr
Navigatore		300gr
Vangelo		1 Kg
Giacca a vento		2 Kg
bussola		100gr
Razzo segnaletico		3 Kg
Dizionario italiano - inglese		5 Kg

Inoltre non può mancare il **BIGLIETTO**: ma siccome siete ancora minorenni, dovrà esservi consegnato dai vostri genitori o da un adulto di fiducia, come ad esempio il catechista o il don. (vedi indicazioni di seguito).



ATTENZIONE!!!

Questo Biglietto costituisce il PASS necessario alla partecipazione alla giornata. Senza Pass il ragazzo non potrà accedere alla città.

I biglietti dovranno essere prenotati al momento dell'iscrizione da parte del referente/responsabile del gruppo dei 14enni. Potranno essere ritirati presso l'ufficio di Pastorale Giovanile o saranno recapitati all'indirizzo segnalato nel modello di iscrizione inviato (www.pgcomo.org/iscrizione-14-enni/)

Esperienza:

Vita comunitaria - Autogestione: si può proporre una 2gg, o un breve campo se i tempi lo permettono, dedicata a loro o un breve periodo di vita comunitaria in oratorio. È importante che questa esperienza offra dei momenti intensi di riflessione personale e di gruppo, di preghiera comune, come pure tempi di svago e di studio. Potrà essere una preziosa occasione per imparare cosa significa discernimento ed approfondire la propria relazione con Gesù Cristo. Sarà importante coinvolgere i ragazzi nell'essere davvero protagonisti e responsabili nella realizzazione dell'esperienza: scegliendo con loro il luogo, affidando ad ognuno dei compiti e delle responsabilità organizzative, stendendo insieme il programma delle giornate, in modo da rendere la proposta compatibile ed in equilibrio con i tempi e gli impegni scolastici. Sarà una preziosa occasione di condivisione, che permetterà ad ognuno di mettere in giochi le proprie doti per il bene di tutti.

Un tempio di grande valore sarà quello dedicato alla Celebrazione Penitenziale del Sacramento della Riconciliazione

PROPOSTA CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Si invita a pensare e programmare un tempo da vivere in modo disteso (almeno 4/5 ore oppure in più giorni) per accompagnare i ragazzi all'esperienza della Misericordia nel sacramento della Riconciliazione (Confessione). Si invita a curare e pensare alla proposta nelle sue diverse parti antropologiche e celebrative (vicariale o parrocchiale) con i seguenti tempi ed ingredienti:

- introduzione con una breve attività sul senso della confessione e del peccato
- piccola testimonianza su come l'esperienza del sentirsi amati e perdonati da Dio dia valore sempre nuovo alla vita e alle relazioni
- a gruppi, con una guida preparata, un momento di preparazione alla confessione e di esame di coscienza
- tempo della confessione individuale
- momento di ringraziamento personale appena terminata la confessione individuale
- momento di ringraziamento comunitario
- festa insieme

PROPOSTA di ATTIVITÀ:

- **Fra 5 anni mi vedo...** (forse sarebbe più adatta al tema della vocazione... lo sguardo verso il futuro...) Invitare i ragazzi a scrivere su una ipotetica pagina di diario personale, come si vedono in un futuro non troppo lontano, ad esempio dopo 5 anni, indicando quali aree della vita prendere in esame: la scuola, la famiglia, gli amici, l'oratorio, la fede...
- **IO!** (tratto da K. W. Vopel, *Giochi di interazione per adolescenti e giovani 2*, Elledici) Questo gioco permette ai ragazzi di rappresentare la loro personalità, li stimola a chiarirsi le principali caratteristiche della loro individualità, aiutandoli a conoscersi meglio e ad acquistare maggiore sicurezza nel gruppo.

Occorrente necessario: un buon numero di riviste di vario genere, colla, forbici, grandi fogli.

Il gioco consiste nel fare un collage dal titolo "Questo sono io", ritagliando, a piacere, figure o parole dalle riviste a disposizione, che poi andranno incollate formando un mosaico che faccia capire le caratteristiche della propria personalità. Un estraneo, guardando il mosaico, dovrebbe riuscire ad intuire la personalità dell'autore.

Si può lasciare carta bianca ai ragazzi o guidare la ricerca ponendo loro delle domande all'inizio dell'attività, in modo che le immagini che cercheranno dovranno rappresentare la risposta che darebbero. I collage dovranno rimanere anonimi. Al termine del lavoro, ogni ragazzo potrà osservare i mosaici di tutti cercando di indovinare l'identità dell'autore. Sotto ogni collage si aggiunga un foglio bianco sul quale, liberamente, ciascuno potrà lasciare un commento o semplicemente scrivere il nome del presunto artefice del collage.

L'ultima parte dell'attività potrebbe essere svolta semplicemente guidando un confronto di gruppo, nel quale ognuno può esprimere le proprie impressioni, lasciando la libertà ai ragazzi di spiegare il proprio collage o interrogarsi a vicenda sul significato delle immagini scelte.

- **LETTERA DEL MIO AMICO** (tratto da K. W. Vopel, *Giochi di interazione per adolescenti e giovani 2*, Elledici)

Per questa attività sono necessari 30 minuti. In questo gioco viene utilizzata la tecnica epistolare per dare l'opportunità ai partecipanti di riflettere sulle proprie qualità più importanti, grazie alle

quali affrontano la vita. Permette al ragazzo di guardarsi da un punto di vista esterno dal sé.

“Immaginate di fare una passeggiata sulla spiaggia. Vi state godendo la giornata, il fragore delle onde e l'acqua tiepida che vi accarezza i piedi. Sentite che il vostro piede inciampa su qualcosa di freddo: un bottiglia. Dopo il primo istinto, che vi direbbe di buttarla via, vi accorgete che contiene un messaggio. È una lettera indirizzata a qualcuno che non conoscete, mentre il mittente è il vostro migliore amico. La curiosità vi spinge a leggerla. La lettera parla di voi: il vostro amico descrive cinque qualità e cinque difetti o debolezze che egli riconosce in voi. Nel corso della lettera vengono fatti degli esempi di come fate uso nella vita di questi pregi e di come emergono i vostri difetti. È una bellissima lettera: in essa vi sono sincere parole di comprensione e di stima nei vostri confronti.

Prendete un foglio e scrivete la lettera che avete trovato...”

Chi se la sentisse, molto liberamente, può leggere agli altri la propria lettera.

- RIFLESSIONE SUL VIDEO “CORTO PIXAR QUANDO IL GIORNO INCONTRA LA NOTTE”
DOMANDE PER LA RIFLESSIONE:
 - quale è il mio carisma, il dono che lo Spirito Santo da sempre ha messo nella mia vita?
 - a cosa mi chiama? come?
 - qual è il posto che nella comunità penso e vedo per me?
 - sto escludendo alcuni posti e servizi o scelte di vita? perché?
 - che cosa desidero per me e la mia vita? cosa e come mi sogno?
- Incontri di testimonianza che presentino diverse vocazioni: che porti la propria esperienza di lettura dei propri doni e della propria personalità, riuscendo a scoprire a cosa era chiamato per la sua vita.

...e i genitori?

Si invitino i genitori dei ragazzi a compilare per i propri figli il **BIGLIETTO** che permetta loro di partire per la Tappa 14enni, ma che allo stesso li abiliti alla scelta della destinazione della propria vita.

Al termine di un incontro svolto in parallelo per i genitori e per i figli, si organizzi un momento (quasi un rito) di “consegna del biglietto”.

Nel biglietto ci sarà uno spazio che dovrà essere compilato al termine della giornata della tappa 14enni, dove i ragazzi potranno scrivere la loro nuova destinazione: ripartendo dal mandato ricevuto dal Vescovo, definiranno la loro prossima metà del cammino della loro vita.

LA PAROLA

Dalla 1 lettera ai Corinti: 12, 4-27

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi. Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

“Dalla parola alla vita”

Noi siamo parte di un corpo, uniti insieme dallo stesso Spirito di Dio, che anima ogni parte affinché ciascuno viva per il bene di tutti e con tutti. Ognuno nella sua unicità deve scoprirsi e riconoscersi appartenente a un corpo più grande, in relazione con altre parti del corpo, tutte necessarie e uniche. Nessuno può dire ad un altro: non ho bisogno di te!

Non è forse questo il luogo, il modo e il senso della nostra vita? Non è forse presente dentro questa immagine la bellezza, grandezza e profondità della vita? Non è forse questa l'esperienza che ci fa scoprire il nostro posto, la nostra vocazione e il senso che ne deriva?

Aiutiamo i ragazzi a cercare non solo chi sono loro e come vivono per gli altri (i 2 temi precedenti) ma chiediamogli di trovare e sperimentare "con chi e come" stanno in relazione, vivono grazie all'altro, riconoscono il fascino di un posto particolare per loro dentro un corpo più grande che è la Chiesa, la Parrocchia, la Comunità, la famiglia, ecc...

La vocazione di ciascuno non è per se stessi, ma è da vivere per e con gli altri a servizio di tutti, per il bene di tutto il corpo. La vocazione nasce, si scopre, cresce e si conferma nella vita quotidiana, in relazione e a servizio degli altri, nella Chiesa e nel Mondo vicino e lontano...

Chi mi può aiutare e accompagnare a riconoscere "il mio posto" e il mio "compito" nella vita di oggi e di domani e verso un "per sempre"?

PREGHIERA: salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³ osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
⁴ La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
⁶ Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
⁸ Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
¹¹ Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,
¹² nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
¹³ Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴ Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
¹⁶ Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono
fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
¹⁷ Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
¹⁸ Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.
¹⁹ Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!
²⁰ Essi parlano contro di te con inganno,
contro di te si alzano invano.
²¹ Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
²² Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.
²³ Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
²⁴ vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

...E POI...

Tema 4: cammino della vita

Obiettivo: vivere una giornata di festa con gli altri quattordicenni provenienti da tutta la Diocesi sperimentando e condividendo il senso di appartenenza alla Chiesa. Stimolare la riflessione sul futuro riconoscendo che la Tappa 14enni non è solo un punto d'arrivo, ma una nuova partenza che, facendo tesoro di quanto vissuto e ricevuto, ci invita a farne dono ai fratelli.

...in VIAGGIO

È ora di partire!!!

Dopo tutto il periodo di preparazione finalmente ci siamo. Zaino in spalla e mettiamoci in cammino.

È il momento di spronare i ragazzi a volgere lo sguardo al proprio futuro. Non è semplice per i preadolescenti proiettarsi troppo in avanti nel tempo, fare progetti a lungo termine o definire come saranno e cosa vivranno nell'avvenire. È oggettivo, però, che sono chiamati, fin da ora, a porre i primi mattoni sui quali costruire la loro vita. Agli educatori, spetta il compito arduo ed affascinante di accompagnare i ragazzi nella scoperta e nell'adesione alla propria vocazione, introducendoli ad uno stile di responsabilità nei confronti di se stessi e del mondo che li circonda, di coerenza e fedeltà nelle scelte, di impegno nell'apertura al il prossimo.

È il momento di scrivere sul proprio **BIGLIETTO** la nuova destinazione, scelta personalmente, che li farà ripartire verso il proprio futuro e ciò a cui sono chiamati.

Esperienza

IL CAMMINO: vissuto insieme durante la giornata della Tappa 14enni

IL MANDATO: che il Vescovo consegnerà ai 14enni di tutta la diocesi, la responsabilità del proprio cammino di vita

Proposta di attività

Le attività proposte di seguito hanno l'obiettivo di stimolare la riflessione proprio sul tema del futuro e della responsabilità.

- **ESSERE O NON ESSERE** (P. Marcato, A. Giolito, L. Musumeci, *benvenuto!*, Edizioni La Meridiana)

Questo gioco ha lo scopo di aiutare i ragazzi a prendere coscienza delle proprie scelte nei confronti degli altri. Si invitano i partecipanti a scrivere su un foglio il nome del personaggio cui vorrebbero assomigliare, aggiungendo che può essere scelto in qualsiasi ambito reale (politico, sportivo, spettacolo, persone conosciute o sconosciute, vive o morte) o fantastico (personaggi dei fumetti, di favole...), e di esplicitare i motivi della scelta. Tempo a disposizione 10'.

Di seguito si dovrà indicare, sempre per iscritto, il nome del personaggio al quale non si vorrebbe in alcun modo assomigliare e di motivare la scelta. Tempo a disposizione 10'.

Seguirà un momento di confronto di gruppo sulle scelte effettuate, esprimendo emozioni, punti di vista, motivazioni, etc.

- **RESPONSABILITÀ** (tratto da K.W. Vopel, *Giochi di interazione per adolescenti e giovani 4*, Elledici)

Questo esercizio dovrebbe aumentare nei ragazzi la consapevolezza delle loro responsabilità.

Si invitano i ragazzi a scegliersi un compagno e a distribuirsi nella stanza divisi a coppie. Il più piccolo dei due dovrà rispondere al più grande che gli porrà sempre la stessa domanda: "Di che cosa sei responsabile nella tua vita?". Il più grande non porrà altre domande né commenterà le risposte. Dopo ogni risposta, colui che pone la domanda dirà "Grazie!", per poi ripetere la domanda con tono sempre più tranquillo. Egli dovrà inoltre annotare il punto fondamentale di ogni risposta del compagno. Dopo 10 minuti si invertiranno i ruoli. Al termine delle due sessioni ci si scambieranno gli appunti per osservare e valutare le proprie risposte.

- C'è qualcosa che avete ignorato nelle risposte date?

- Per cosa vi assumete volentieri la responsabilità? E per cosa meno volentieri?
- Cosa credete che vi abbiano insegnato i vostri genitori sulla responsabilità?
- Cosa mi incoraggia ad assumermi maggiore responsabilità nella mia vita?
- Che idea mi sono fatto delle responsabilità che mi attendono in futuro?

LA PAROLA:

Brano: Gv 20, 19 - 23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

“Dalla parola alla vita”

Gesù Risorto e vivo si mette in mezzo ai discepoli, nel luogo dove si sono rinchiusi per paura, e si fa vedere (e riconoscere) con i segni della passione e della Croce: le mani e il fianco! Sono i segni che fanno gioire i discepoli, fanno sussultare di gioia il loro cuore. Il Maestro che avevano seguito per tre anni e che era morto in croce, è risorto, è vivo in mezzo a loro, come aveva promesso. E affida loro un compito, un mandato: andare, con la stessa vita e missione che Gesù ha vissuto, nel mondo, e in forza dello Spirito Santo ricevuto, essere Misericordia per tutti.

Questo è il compito e il mandato dei discepoli, della Chiesa di ieri, di oggi e di domani. Questo è il mandato che anche i ragazzi riceveranno dal Vescovo e per il quale sono in cammino...

Un cammino che si compone di esperienza di Gesù, di Chiesa, di Missione e Carità.

Un cammino che accompagna e aiuta i ragazzi a fare scelte, a fare strada, a guardare lontano partendo dall'oggi, a dare valore e significato alla vita.

Per la preghiera:

Preghiera Semplice

San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:

Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

Finalmente ci siamo!

I cammini di preparazione vissuti nelle nostre parrocchie hanno un traguardo comune: la festa della Tappa 14enni. I ragazzi stanno per iniziare una nuova tappa della loro vita, preparandosi a scelte e a responsabilità nuove (la scuola, nuovi ambienti, impegni diversi, etc...).

La terza media è il momento in cui il preadolescente, inizia ad uscire dal nido della famiglia e muove i primi passi in totale autonomia: prende personalmente le prime decisioni che influenzeranno la sua vita e il suo futuro verso la realizzazione della propria vocazione. Prima fra tutte, si trova di fronte alla scelta della scuola: in quale direzione proseguire gli studi quale tipo di scuola, a quale professione pensare. Si rende conto di non essere più un bambino e sente il desiderio e la necessità di scegliere da solo, anche se non ne è pienamente in grado. Gradualmente si inserisce nel mondo più grande e complesso della società.

La metafora del Viaggio utilizzata finora per creare un'ambientazione accattivante per le attività e il percorso, prenderà fisicamente forma nella giornata della Tapa 14enni.

L'obiettivo della giornata diocesana proposta ai ragazzi è quello di ***scoprirsi Chiesa, incontrare Cristo e rinnovare l'impegno di esserne testimoni***. È, dunque, importante che i ragazzi non vivano la giornata come un "evento" scollegato dalla loro vita e dal loro cammino.

La festa si snoda lungo tutta la giornata.

I luoghi di partenza, dove le diverse parrocchie convergeranno, saranno diversi e distribuiti in prossimità della città. Saranno indicati ad ogni parrocchia successivamente all'iscrizione, a seconda del luogo di provenienza e del mezzo di trasporto utilizzato.

Il biglietto che è stato consegnato ai ragazzi porta come destinazione Como - Cattedrale. Per raggiungere questa prima meta sarà necessario passare il Chek-in (nel luogo dell'accoglienza indicato) e percorrere un ultimo tratto di strada, durante il quale saranno accompagnati nell'oltrepassare delle "dogane", per ricevere il timbro sul proprio passaporto... Lasciamo che qualcosa rimanga una sorpresa...

Al termine della Celebrazione della Messa il vescovo consegnerà ai 14enni un "mandato" che invierà ciascuno di loro verso il cammino della loro vita, con un nuovo slancio e con una nuova meta: la destinazione che sceglieranno per il loro prossimo futuro.

Sul Biglietto il loro possesso ci sarà uno spazio dedicato proprio a questo: saranno invitati a mettere per iscritto quale sarà la prossima destinazione di un nuovo viaggio che inizierà proprio da qui.

Alcune indicazioni pratiche

La Giornata, quest'anno **domenica 1° maggio**, si svolgerà a **Como**.

I gruppi raggiungeranno i punti di accoglienza a loro assegnati, dislocati all'esterno della città, dalle ore 10.00. Dopo aver passato il *Chek-in*, i gruppi saranno invitati ad intraprendere il cammino che li porterà a raggiungere i luoghi di sosta, nei quali poter consumare il pranzo al sacco. Il percorso che sarà guidato ed animato, proseguirà fino alla Cattedrale per la celebrazione della S. Messa.

L'ingresso in Duomo avverrà passando dalla Porta Santa. La celebrazione si concluderà con il Mandato del Vescovo ai 14enni.

La conclusione della giornata (prevista intorno alle 16,30) vedrà i ragazzi coinvolti in un momento di festa e animazione in Piazza, durante la quale saranno date indicazioni ai vari gruppi per il rientro.

IN CASO DI MAL TEMPO – PIOGGIA: i gruppi saranno dirottati nei punti di appoggio per il pranzo (strutture e oratori della città) Il percorso verso Duomo non subirà variazioni; la Messa in Duomo si svolgerà tutta all'interno della Cattedrale; non si garantisce il momento di festa all'esterno.

ATTENZIONE

L'evento dedicato ai 14enni di quest'anno rientra nelle manifestazioni giubilari. Questo comporta l'obbligo di sottostare a criteri e disposizioni indicate dalle istituzioni locali.

Per partecipare alla giornata è necessario munirsi di un **PASS**: ogni ragazzo e accompagnatore dovrà essere in possesso del BIGLIETTO (vedi spiegazione a pg.....).

Iscrizioni e costo

Il costo di ogni Biglietto è di **5,00€** per le iscrizioni pervenute entro il termine del **1 aprile**.

Per le iscrizioni pervenute dal 2 aprile al 15 il costo sarà di 8 €.

Entro il 15 Aprile non sarà più possibile accettare nessuna iscrizione.

Il pagamento dell'intera quota di partecipazione dovrà essere versato contestualmente all'iscrizione tramite bonifico alle coordinate bancarie che trovate sul sito insieme al modulo di iscrizione.

Altre informazioni e indicazioni per la giornata saranno pubblicate sul sito www.pgcomo.org o sulla nostra pagina facebook [pgcomo](#)